SOGNANDO LA PACE

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - d.l.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Roma - Filiale di Roma
O.P.A.M. - Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma - e.f. 30 Tasse riscosse - Tassa pagata - Roma Prati - Roma Italia

Gennaio-Febbraio 2020 N° 1 Anno XXXXVIII

Foto Julien Harneis

LA LEZIONE DI PAPA FRANCESCO SULLA PACE: ALFABETIZZARE

di Don Robert KASEREKA NGONGI

Di quale alfabetizzazione ha bisogno il mondo oggi? E' il Papa a rispondere a questa domanda nel primo giorno del 2020 dicendo che il mondo ha urgente bisogno di apprendere la Pace. Nel suo messaggio in occasione della 53a Giornata Mondiale per la Pace[1], ha dato una grande lezione magistrale di fronte allo svolgersi di quanto lui stesso aveva precedentemente definito «*la 3ª guerra mondiale a pezzi*»[2].

E' evidente che se l'OPAM ha fatto della lotta all'analfabetismo il suo obiettivo principale è perché l'analfabetismo, inteso in modo convenzionale, rappresenta ancora una tragedia per oltre 750 milioni di persone, soprattutto nel Sud del Mondo. Ma ci troviamo ad un punto di svolta della storia che pone una nuova e gravissima emergenza educativa: restituire alle persone il senso del valore prezioso della propria esistenza, della propria dignità e della propria unicità. Aiutarle ad acquisire gli strumenti necessari per comprendere ciò che rende l'uomo autenticamente umano per permetter loro di vivere e condividere questi valori universali. Ciò comporta, sia nel Nord come nel Sud del Mondo, l'esigenza di un'alfabetizzazione finalizzata ad apprendere ciò che fa di ciascun individuo un membro della grande famiglia umana, rendendolo così cittadino del mondo nel rispetto e nella valorizzazione della propria diversità individuale, storica, culturale e religiosa...

Questa emergenza educativa, nella quale l'OPAM è impegnata come terzo obiettivo specifico, è in linea con l'appello del Papa che invita il mondo ad apprendere l'arte della pace. «*La pace è un atteggiamento umano*». Solo un essere umano è capace di pace. Colui che non ha imparato ad essere umano non può vivere la pace né farla vivere.

Questo significa che chi fa la guerra, chi si compiace della violenza contro gli altri, perde o nega la propria umanità. E' per questo che il Papa dice che «*la pace è un cammino*».

1 http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco_20191208_messaggio-53giornatamondiale-pace2020.html
2 Cfr. Marco Orioles, La Terza guerra mondiale a pezzi. La grande turbolenza globale: cronache e commenti, 2019

Mettersi in marcia, camminare significa imparare. Il cammino della Pace è «un cammino di speranza». L'alfabetizzazione è apprendimento, un viaggio che mette in moto qualcosa che ci migliora. Di conseguenza cercare la pace significa mettersi in cammino verso la realizzazione dell'uomo. La speranza della nostra piena realizzazione «*ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili*».

Gli ostacoli ci sono. «*La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli*».
La 3a guerra mondiale è già in atto a pezzi in diversi paesi come Afghanistan, India (Kashmir), Irak, Libia, Mali, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Siria, Yemen… Oltre a questi conflitti in atto, ci sono anche manovre economiche di sfruttamento e corruzione che causano molte sofferenze, alimentano l'odio, la violenza.

A quest'analisi il Papa aggiunge che «*Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari*».

Da dove ha origine questa miseria dell'uomo se non dal suo cuore, dall'egoismo, dall'odio? «*La guerra comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio*».

Ma anche la Pace nasce sempre a cominciare dal cuore dell'uomo. Il Papa indica il cammino della pace in 3 elementi: la **memoria**, per non ripetere i gravi errori del passato, la **solidarietà**, che ci porta ad andare in aiuto della stessa umanità che condividiamo e che è minacciata nell'altro, e infine la **fraternità**, che ci porta a non ostacolare l'altro. «*L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé.*» Solo così «*si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza*».
Questo comporta effettivamente imparare a perdonare. «*Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace*». Questa alfabetizzazione o educazione al perdono deve essere condotta non solo a livello interpersonale, ma anche a livello politico ed economico: «*non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico*» (n.3). Proprio come aveva detto anche Papa Benedetto XVI: «*La vittoria del sottosviluppo richiede di agire non solo sul miglioramento delle transazioni fondate sullo scambio, non solo sui trasferimenti delle strutture assistenziali di natura pubblica, ma soprattutto sulla progressiva apertura, in contesto mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da quote di gratuità e comunione*».

Infine, oltre alla riconciliazione tra gli esseri umani, c'è anche «la *conversione ecologica*» e questa è una novità che Papa Francesco mette in luce nel nostro processo verso la piena umanizzazione in armonia fra tutti e con tutto.
Ciò sarà possibile soltanto se ci saranno «*motivazioni profonde e un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell'intera famiglia umana*».

L'OPAM è convinta che apprendere i valori capaci di restituire la vera dignità di ogni essere umano sia più che urgente per vivere in un mondo di pace sempre più globale. Chi, al contrario, si compiace della violenza e dell'arroganza, è un analfabeta della vera umanità. Da quasi 50 anni l'OPAM è in ascolto dell'emisfero Sud del Mondo attraverso missionari, responsabili e Vescovi delle oltre 450 diocesi in cui ha realizzato progetti.

Attraverso il confronto con loro, l'OPAM sta scoprendo la grande ricchezza e la bellezza che a volte si nascondono dietro la miseria materiale.

Mentre la frenesia della tecnologia e l'illusione del consumismo continuano ad impoverire nel profondo l'uomo occidentale, alcuni valori della saggezza di vita che il Sud conserva nella sua fragilità materiale possono servire per il bene di tutti e restituire all'uomo postmoderno quel sorriso che nasce dal vivere come fratelli nell'umanità e che si chiama semplicemente PACE.

Auguro a ciascuno di noi di amare questo processo di apprendimento, questa alfabetizzazione alla pace alla quale Papa Francesco ci invita.

Questo è il mio augurio per il nuovo anno per tutti voi.

Progetti sostenuti nell'anno 2019

N.1	GENNAIO-FEBBRAIO	(6)	€ 42.584
2172	**Sogni d'oro per i giovani sordomuti** Nodikikinimeki - Diocesi di Bafia - **Camerun** Padre Joseph Kiza (Padri Salvatoriani)		**€ 6.890**
2173	**Sosteniamo la scuola del carcere minorile di Bvumbwe** Bvumbwe- Diocesi di Blantyre–**Malawi** Anna Tommasi (FALMI)		**€ 8.664**
2174	**4 nuove aule per l'Istituto Kambala** Lukanga – Diocesi di Butembo-Beni - **Rep. Dem. del Congo** Padre Valerien Kahindo Katsinge (diocesano)		**€ 6.930**
2175	**Promozione della donna nella foresta amazzonica** Peta Grande –Diocesi di Santa Cruz de la Sierra - **Bolivia** Suor Alessandra Carosone (Missionarie della Dottrina Cristiana)		**€ 6.350**
2176	**L'istruzione è più preziosa dell'oro** Arbinda – Diocesi di Dori – **Burkina Faso** Padre Alphonse-Marie Byshimo (Padri Bianchi)		**€ 8.750**
2177	**Nuove toilettes per la scuola** Kullakamby – Diocesi di Ootacamund – **India** Padre R.P. Jayakumar (diocesano)		**€ 5.000**
N. 2	**MARZO**	**(4)**	**€ 23.350**
2178	**Materiale scolastico per 120 piccoli Aymara** El Alto- Diocesi di El Alto – **Bolivia** Sig. Krzysztof Bobka Ksiazek (Coordinamento Opere Sociali Diocesane)		**€ 3.130**
2179	**Alfabetizzazione funzionale delle donne di Dano** Complan, Bolembar, Sorian Dobaw - Diocesi di Diébougou – **Burkina Faso** Sig.ra Eulalia Dabire (Associazione AF/LTM)		**€ 6.950**
2180	**200 banchi per la nuova scuola** Arivonimano - Diocesi di Miarinarivo – **Madagascar** Padre Cesare Busecchi (Carmelitani Scalzi)		**€ 6.300**
2181	**Una cucina per la scuola** Virgile – Diocesi di Anse-à-Veau/Mirogoàne - **Haiti** Padre Prosnel Altidor (diocesano)		**€ 6.970**
N. 3	**APRILE**	**(3)**	**€ 25.352**
2182	**Formazione insegnanti per una scuola di qualità** Bondo, Bili, Ango – Diocesi di Bondo – **Rep. Dem. del Congo** PadreJean-Romain Bangassou Anizanga (diocesano)		**€ 10.772**

2183 Banchi, libri e quaderni per i piccoli Menja
Wushwush – Vicariato Apostolico di Jimma- Bonga – **Etiopia**
Padre Samuel Johannes Wolde (diocesano) **€ 7.000**

2184 Formazione di qualità per futuri infermieri
Lisala - Diocesi di Lisala – **Rep. Dem. del Congo**
Mons.Ernest Ngboko (Vescovo) **€ 7.580**

N. 4 MAGGIO-GIUGNO (5) € 30.990

2185 Restituire dignità alle donne attraverso l'istruzione
Kasangulu – Diocesi di Kisantu – **Rep. Dem. Del Congo**
Padre Thomas Mbembo (diocesano) **€ 7.000**

2186 Formazione agraria per mamme in difficoltà
Mokili Ngonga - Diocesi di Kisantu – **Rep. Dem. Del Congo**
Suor Anna Alfreda Kumbi Kumbi Sona (Suore di san Giuseppe) **€ 5.415**

2187 Una nuova aula per la Child Jesus Primary School
Soosaiapparpattinam-Diocesi di Kumbakonam - **India**
Padre P. Singarayar (diocesano) **€ 8.875**

2188 Una scuola più grande per i bambini Mofou
Moudal – Diocesi di Maroua-Mokolo - **Camerun**
Suor Maria Luise Bounong (Suore Orsoline) **€ 7.500**

2189 Completiamo il doposcuola per i piccoli Kayah
Htayngalya – Diocesi di Loikaw -**Myanmar**
Suor Elisabeth Libel – (Ancelle Missionarie del SS. Sacramento) **€ 2.200**

N. 5 LUGLIO-AGOSTO (4) € 31.178

2190 Libri e arredi per la scuola
Pawa – Diocesi di Wambo – **Rep. Dem. del Congo**
Suor Elisabeth Kpokpolo –(Petites Soeurs de l'Evangélisation) **€ 10.128**

2191 Una scuola materna per bambini Tamil
Vaharai – Diocesi di Batticaloa – **Shri Lanka**
Padre Joseph Poniah – (vescovo) **€ 7.000**

2192 Sosteniamo lo sviluppo di una scuola
San-Pédro – Diocesi di San Pédro – **Costa d'Avorio**
Suor Suzanne Assemien Botho – (Ancelle di Gesù Bambino) **€7.050**

2193 Recupero delle bambine di strada
Kinshasa – Arcidiocesi di Kinshasa – **Rep. Dem. del Congo**
Suor M. Dolores Garcia Arce – (Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli) **€ 7.000**

N. 6 SETTEMBRE (Campagne OPAM - non sono stati pubblicati progetti)

N. 7 OTTOBRE (5) € 36.759

2194 Salviamo 3 scuolette dei villaggi tribali
Mongolpur, Maria Poli, Borla – Diocesi di Sylhet – **Bangladesh**
Mons. Bejoy N. D'Cruze – (Vescovo) **€ 6.400**

2195 Una scuola materna ad Ango
Ango – Diocesi di Bondo – **Rep. Dem. del Congo**
Suor Julienne Singbatilani – (Soeurs de Jésus Educateur) **€ 12.945**

2196 Arrediamo la scuola infermieri
Mwene-Ditu – Diocesi di Luiza – **Rep. Dem. Del Congo**
Suor Virginie Tshibangu – (Servantes du Fils de Dieu) **€ 6.674**

2197 Acqua per due scuole
Ngarama – Diocesi di Bukoba – **Tanzania**
Padre Achilleus Rwehumbiza – (diocesano) **€ 5.100**

2198 Una scuola per i piccoli Bara
Andranjomanga – Diocesi di Antisarabé - **Madagascar**
Padre Jean Félix Rakotonirina - (Frati Minori) **€ 5.640**

N. 8 NOVEMBRE-DICEMBRE (4) € 27.449

2199 Banchi per la scuola di Bumba
Bumba – Diocesi di Lisala – **Rep. Dem. del Congo**
Suor Faustine Ziondisa –(Francescane Missionarie di Maria) **€ 9.000**

2200 Una nuova scuola materna per i piccoli di Mahagi
Mahagi – Diocesi di Mahagi-Nioka – **Rep. Dem. del Congo**
Padre Prosper Rugamba Birassa – (diocesano) **€ 6.224**

2201 Arredi scolastici per cinque scuole
Andolofotsy, Firavahana, Amborisoa, Amberobe, Mahavelona– Diocesi di Miarinarivo – **Madagascar**
Padre Jean Pierre Ravelomanantsoa – (diocesano) **€ 7.025**

2202 Sostegno a 13 insegnanti "Mizo"
Khawalailun – Diocesi di Aizawl – **India**
Padre Sabu Xavier Jayaraj – (Carmelitani) **€ 5.200**

PROGETTI NON PUBBLICATI FINANZIATI CON LASCITI

2203 4 nuove aule per l'Istituo tecnico Mapendano
Mabasele- Diocesi di Butembo Beni- **Rep. Dem. del Congo**
P. Charles Kahamwiti (Diocesano) **€ 12.000**

Progetti numerati finanziati nel 2019 32
Importo totale: € 229.662

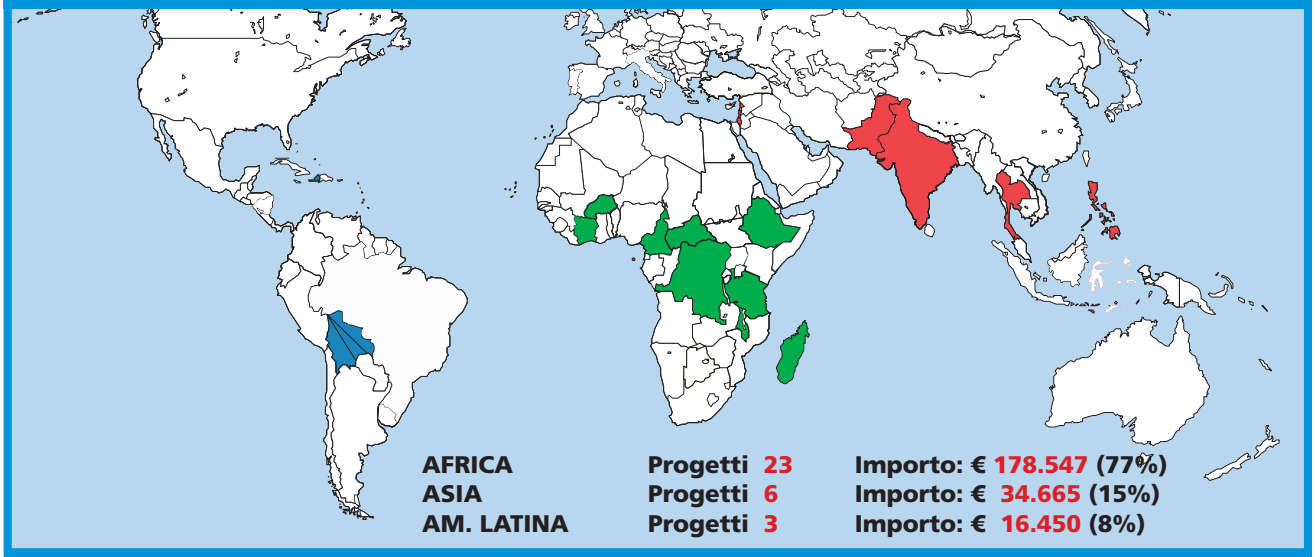
CON IL VOSTRO AIUTO ABBIAMO CONTRIBUITO A:

Costruire, ampliare o ristrutturare 9 scuole per un totale di 21 nuove aule
Arredare 9 scuole e 1 ostello
Servizi igienici e acqua per 6 scuole
Favorire l'istruzione materna e primaria di 3081 bambini/e e quella secondaria di 1.457 ragazzi/e
Alfabetizzare e avviare al lavoro 956 giovani adulti di cui 741 donne
Garantire a 65 insegnanti lo stipendio e a 52 la formazione

Piccole gocce… ma tante gocce fanno il mare

Grazie alla vostra generosità

nell'anno **2019** siamo riusciti a realizzare **32** progetti in **14** Paesi



AFRICA	**Progetti 23**	**Importo: € 178.547 (77%)**
ASIA	**Progetti 6**	**Importo: € 34.665 (15%)**
AM. LATINA	**Progetti 3**	**Importo: € 16.450 (8%)**

DOVE ABBIAMO OPERATO

AFRICA: Prog. 23 (77 %) in 8 Paesi

Burkina Faso 2, Camerun 2, Etiopia 1, Malawi 1, Costa d'Avorio 1, Madagascar 3 , Rep. Dem. del Congo 12, Tanzania 1.

ASIA: 11 Prog. (42 %) in 4 Paesi

Filippine 2, India 7, Myanmar 1, Pakistan 1

AMERICA LATINA: 3 Prog. (10%) in 2 Paesi

Bolivia 2, Haiti 1

TIPO DI SCUOLA

Materna	10
Primaria	18
Secondaria	11
Informale	6

N.B. Un progetto può comprendere più tipi di intervento, di destinatari e di scuole

DESTINATARI DEI PROGETTI

Numero di progetti realizzati per tipo di destinatari

Adulti **6**
(di cui per le donne 5)
donne: **741**
Uomini: **215**

Bambini **17** **(3081)**

Giovani **9** **(1.457)**

COME SIAMO INTERVENUTI

Edilizia scolastica	9
Arredi	9
Materiale didattico	10
Stipendi agli insegnanti	8 (66)
Formazione insegnanti	1 (52)
Altro *(ostello costi di gestione, alloggio, trasporti, cure mediche, ecc.)*	1
Acqua e servizi igienici	5

Un'aula per la scuola dei piccoli Turkana

Luogo: Kalobeyei
Scuola: materna e primaria
Tipologia: edilizia scolastica
Beneficiari diretti: 100 bambini
Partner locale: diocesi di Lodwar

Contributo richiesto: € 14.150

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. La *Turkana County*, è una delle terre ASAL (Arid and Semi-Arid Lands) del Kenya. Si estende nel Nord Ovest del Kenya nell'area ad est del lago Turkana. Confina con l'Etiopia a Nord Est, col Sud Sudan a Nord Ovest, Uganda ad Ovest, con Baringo e West Pokot a Sud, col Samburu a Sud Est e il Marsabit ad Est. E' la più grande contea del Kenya (77.000 Kmq) e copre il 42,4% del territorio della Provincia della Rift Valley. Conta 1.256.152 abitanti con una crescita annua del 3,3 %. Ma questo territorio ha anche un triste primato: è la contea più povera del Kenya. La popolazione Turkana è per il 65% costituita da pastori, per il 35% da pescatori, allevatori e contadini che vivono lungo le rive del lago o nei centri urbani. I cambiamenti climatici stanno drammaticamente incidendo sulle condizioni di vita della popolazione che fatica a contrastare la crescente desertificazione del territorio.

PROGETTO. La **Diocesi di Lodwar** è da sempre impegnata accanto al popolo Turkana per difenderne i diritti e promuoverne lo sviluppo, per migliorarne le condizioni di vita in diversi campi trascurati dal Governo per molti anni (sviluppo agro-pastorale, educazione, sanità, protezione dell'infanzia, giustizia e pace...), coinvolgendo a livello decisionale ed esecutivo la popolazione locale.
Un'attenzione particolare è rivolta alla promozione dell'istruzione di base (materna e primaria). In quest'ambito si inserisce il progetto che presentiamo e che riguarda l'ampliamento della "St. Benedict Nursery School" che sorge a **Kalobeyei**, un villaggio di 52.000 abitanti, molto povero, che si estende su un raggio di 68 Km2 lungo la strada che collega Kakuma, ai confini con il Sud Sudan, e Lokichoggio, ai confini con l'Uganda. La scuola attualmente è frequentata da 98 bambini su 340 che potrebbero frequentarla. Ha una sola aula, in un'unica stanza del vecchio dispensario, per i 2 livelli formativi (Pre-primary 1 e 2). Dispone di due toilettes e l'amministrazione è ospitata in un locale della parrocchia.
Terminata la scuola materna i bambini hanno a disposizione un'unica scuola primaria che non è in grado di accogliere tutti gli aventi diritto.
Per questo è stato acquistato un terreno di circa 35 acri dove dovrà sorgere la scuola primaria "St. Benedict" (dalla I alla VII classe). La popolazione del villaggio è in continuo aumento perché a quella locale si stanno aggiungendo un gran numero di profughi sud sudanesi che lasciano l'enorme campo profughi di Kakuma. Al momento la cosa più urgente è ampliare la scuola materna con la costruzione di una nuova aula. Beneficiari diretti del progetto saranno circa 100 bambini ma i beneficiari indiretti sono lo staff amministrativo e didattico e tutta la popolazione locale.
Il Vescovo di Lodwar, **Mons. Dominic Kimengich**, responsabile del progetto, nella sua recente visita all'OPAM ha ringraziato anticipatamente quanti contribuiranno a far crescere questa importante istituzione scolastica.

Dona adesso...
...con un click

Oppure utilizza il QR code per sostenere questo progetto

Tre aule per la Scuola Materna St. Kizito

Luogo: Bokuda Moke
Scuola: materna
Tipologia: edilizia scolastica
Beneficiari diretti: 123 bambini
Partner locale: Filles de Jèsus Crucifié

Contributo richiesto: € 9.400

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. **Bokuda Moke** è un villaggio alla periferia rurale di Gemena, capoluogo del Sud Ubangi, una delle 26 province della Repubblica Democratica del Congo situata nella parte nord-occidentale del Paese. La popolazione del villaggio di Bokuda Moke è in prevalenza di etnia Ngbaka. L'analfabetismo è ancora un problema per molti e l'estrema povertà della popolazione, che non è in grado di sostenere le spese scolastiche, rischia di frenare il suo superamento. I genitori infatti spesso preferiscono indirizzare i propri figli alla coltivazione dei campi e alla caccia piuttosto che alla scuola, specialmente se si tratta di bambine destinate a sposarsi in giovane età.
Tutto ciò comporta un freno allo sviluppo e un impoverimento costante della popolazione che a causa della scarsa scolarizzazione non riesce a svincolarsi da una mera economia di sussistenza.

PROGETTO. La Congregazione delle Suore Missionarie *Figlie di Gesù Crocifisso* nasce in Italia nel 1925. La missione delle suore si svolge nell'ambito della catechesi, dell'educazione, dell'assistenza sociale, della salute e della promozione umana delle popolazioni locali e del loro sviluppo. Nella Rep. Dem. del Congo le suore sono presenti dal 1976 con varie comunità nelle diocesi di Molegbe, di Budjala e nell'arcidiocesi di Kinshasa. In modo particolare, come ci racconta **suor Catherine Yolo Kasolo**, responsabile del progetto che vi proponiamo, nel villaggio di Bokuda Moke. Qui le suore sono impegnate prevalentemente nel campo dell'educazione, sia per combattere l'analfabetismo che per promuovere la scolarizzazione dei bambini e dei ragazzi. Per fare ciò è di grande importanza l'inserimento dei bimbi nella scuola fin dalla più tenera età. Per questo ritengono urgente costruire il complesso scolastico "St. Kizito" che dovrà ospitare una vera scuola materna e quella primaria. La scuola materna di fatto già esiste, è frequentata da 123 bambini (58 maschi e 65 femmine) ma, non avendo una propria sede, viene ospitata presso le sale riunioni della parrocchia. Questo comporta che gli insegnanti sono costretti a spostarvi ogni giorno quanto occorre per la didattica. Inoltre le sale sono arredate con suppellettili adatte per gli adulti e le finestre sono poste in alto nelle pareti delle sale, pertanto gli ambienti risultano poco luminosi. I bambini amano andare a scuola e i genitori sono sempre più convinti della sua importanza. Le suore vorrebbero offrire ai piccoli un vero asilo, non possono contare sull'appoggio del Governo e chiedono ai benefattori dell'OPAM di aiutarle a sostenere i costi di costruzione delle tre aule. Grazie ad un'offerta e al contributo della popolazione locale hanno potuto gettare le fondamenta. All'OPAM chiedono 9.400 € per portare a compimento la costruzione. Aiutiamo i bambini di Bokuda Moke a coronare il loro sogno.

Dona adesso...
...con un click

Oppure utilizza il QR code per sostenere questo progetto

Alfabetizzazione funzionale degli adulti

Luogo: Nord Togo
Scuola: Alfabetizzazione
Tipologia: Sostegno scolastico
Beneficiari diretti: 120 giovani e adulti
Partner locale: diocesi di Dapaong

Contributo richiesto: € 10.220

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. La Regione delle Savane è la più settentrionale e la più povera del Togo. Si trova al confine con il Burkina Faso e il suo capoluogo è Dapaong. La mancanza di strade decenti e di servizi pubblici (scuole, ospedali...) insieme alla progressiva desertificazione, rendono difficili le condizioni di vita per i suoi 828.244 abitanti di cui il 90,5% vive sotto la soglia di povertà.
La popolazione è costituita da diversi gruppi etnici (*Moba, Gourma, Tchokossi, Ngam-gam*), è organizzata in modo tradizionale con un'economia basata su un'agricoltura di sussistenza e sulla caccia. Il tasso di alfabetizzazione è drammatico: solamente il 14% delle donne e il 46% degli uomini sanno leggere, scrivere e far di conto. Le poche scuole esistenti sono prive di edifici e le lezioni si svolgono all'aria aperta, spesso senza neanche l'ombra di un albero. Inoltre l'analfabetismo dei genitori influisce sulla scolarizzazione dei figli anche lì dove la scuola è presente. Tale drammatica situazione non fa che mantenere pressoché costante il numero di analfabeti fra i giovani adulti.

PROGETTO. La **diocesi di Dapaong**, consapevole che senza istruzione non sarà possibile migliorare le condizioni di vita e sconfiggere la povertà, da oltre 50 anni è impegnata in campo educativo. Nell'attesa dell'apertura di nuove scuole primarie e secondarie, la diocesi ha avviato importanti programmi di alfabetizzazione degli adulti attraverso lo JARC (*Jeunes et Adultes Ruraux Catholique*), una federazione di giovani delle 19 parrocchie della diocesi. Dal 2012 l'impegno dello stato togolese verso l'alfabetizzazione degli adulti ha prodotto ottimi programmi elaborati da specialisti del settore che vengono utilizzati anche negli ateliers realizzati dallo JARC. Si tratta di corsi triennali per persone dai 15 ai 60 anni. Nel 1° anno imparano a leggere, scrivere e far di conto, nel 2° e 3° anno, oltre all'approfondimento linguistico e matematico, apprendono nozioni igienico-sanitarie, di micro-economia, sulla costituzione... ed imparano ad applicare le conoscenze nella vita quotidiana. Il triennio termina con un esame abilitante per l'accesso a corsi professionali. I risultati ottenuti sono importanti: il 95% dei neo alfabetizzati ha iniziato a mandare a scuola i propri figli; tutti hanno messo in pratica le nozioni igienico-sanitarie apprese migliorando lo stato di salute delle famiglie e nei loro villaggi; il 50% oggi ha un ruolo di responsabilità nella comunità di appartenenza; il 60% migliora l'economia familiare. La richiesta di corsi è in continuo aumento ma si scontra con la mancanza di strutture e fondi. Gli alunni pagano in natura con sacchi di cereali e con tre giorni di lavoro nei campi dei formatori. **P. Gilberto Lebine**, responsabile dello JARC, ci scrive: "*Vorremmo avviare un nuovo corso di alfabetizzazione, vi chiediamo aiuto per pagare il personale (1 Direttore e 15 insegnanti) per 9 mesi, per l'acquisto di materiale didattico, per le spese di trasporto e per la formazione continua dei 15 alfabetizzatori (corsi mensili di tre giorni da settembre ad aprile). Il contributo locale è di 1.380 € e ai benefattori dell'OPAM chiediamo di finanziare il progetto con un importo di 10.220 €. Vi ringraziamo anticipatamente per l'aiuto che ci darete.*"

Dona adesso...
...con un click

Oppure utilizza il QR code per sostenere questo progetto

10 nuovi centri di formazione per i dalit

Luogo: 10 villaggi rurali nel distretto di Dindigul
Scuola: primaria e form. professionale
Tipologia: doposcuola e scuola ponte
Beneficiari diretti: 500 bambini
Partner locale: diocesi di Dindigul

Contributo richiesto: € 4.436

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. Il distretto di **Dindigul**, nel quale sono situati i dieci villaggi rurali oggetto del progetto, fa parte dello stato indiano del Tamil Nadu, posto nel sud-est del subcontinente. Un tempo territorio prospero dedito per il 90% all'agricoltura, la crescente scarsezza delle piogge negli ultimi anni l'ha trasformato in un paese arido e povero, classificato dal governo indiano come sottosviluppato e a rischio di carestia, con una percentuale del 63% di abitanti sotto la soglia della povertà. In tale contesto, il distretto di Dindigul si pone come il più arretrato del Tamil Nadu, stante l'alto tasso di analfabetismo, povertà e disoccupazione che riguarda soprattutto i *Dalit*, i fuori casta del sistema sociale e religioso induista, da sempre sfruttati ed emarginati.

PROGETTO. La drammatica situazione in cui versano i dalit di Dindigul, che impedisce in particolare ai bambini di accedere a un livello di istruzione che permetta loro di fuoriuscire da questa condizione permanente di inferiorità e miseria, ha spinto già nel 2016 la DMSSS (*Dindigul Multipurpose Social Service Society*), istituita dalla **diocesi di Dindigul** per creare progetti di sviluppo rivolti a donne e bambini delle aree rurali, a chiedere all'OPAM (cfr. progetto n. 2161 "10 doposcuola per bambini dalit") un aiuto per continuare l'attività di dieci centri di formazione e sostegno scolastico, istituiti due anni prima in dieci villaggi rurali. Questa iniziativa ha avuto un tale successo da spingere le famiglie dalit di altri villaggi a chiedere l'apertura di altri centri. Così oggi **Padre A. Samson Arockiadass**, segretario della DMSSS, sottopone ai benefattori dell'OPAM un nuovo progetto, che ricalca sostanzialmente il primo, ma che andrà a coprire altri territori e darà ad altri 500 bambini e ragazzi, sia maschi che femmine tra 6 e 15 anni di età, la possibilità di ricevere un adeguato sostegno scolastico in corsi pomeridiani riguardanti l'insegnamento dell'Inglese, della Matematica e delle Scienze. Ci saranno anche classi-ponte per reinserire nella scuola 250 bambini che hanno abbandonato gli studi per problemi finanziari o per il basso standard educativo ricevuto, come pure programmi di orientamento, seminari motivazionali, educazione sanitaria e per i più grandi corsi di informatica e sartoria. La frequenza ai centri è gratuita e le lezioni si svolgono ogni giorno dalle 17 alle 20. In breve, lo scopo è quello di aiutare le giovani generazioni dalit ad affrancarsi da uno stato di sudditanza sociale, economica e psicologica, facendo emergere in loro la consapevolezza delle proprie capacità attraverso una formazione ad hoc e l'eradicazione del fenomeno dell'abbandono scolastico.
Il costo dell'intero progetto (*materiale scolastico e didattico, per le attività pratiche, stipendio degli insegnanti, ecc.*) per un anno è di € 4.943. Le comunità locali si faranno carico di € 507, mentre per i restanti € 4.436 Padre Arockiadass chiede il nostro aiuto: non facciamolo mancare!

Dona adesso...
...con un click
Oppure utilizza il QR code
per sostenere questo progetto

A scuola dopo la guerra

Luogo: Bocaranga
Scuola: materna e primaria
Tipologia: sost. scolastico, stipendi insegnanti
Beneficiari: 1000 bambini, 20 insegnanti
Partner locale: Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Touret
Contributo richiesto: € 6.486

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. **Bocaranga** è una cittadina di 15.000 abitanti che si trova nel nord-ovest della Repubblica Centrafricana. Qui la recente guerra che ha interessato il Paese ha seminato distruzione e morte. La popolazione di Bocaranga fatica a riprendere il normale corso della vita perché la preesistente povertà si è trasformata in una miseria indescrivibile dopo la guerra scoppiata nel dicembre del 2012. Per mancanza di mezzi economici tanti bambini sono esclusi dal diritto all'istruzione ed avviati precocemente al lavoro agro-pastorale. Ma da queste parti dove scoppiano conflitti armati etnici, religiosi che spesso mascherano gli interessi economici per il possesso delle risorse naturali da parte di multinazionali straniere, continue violenze vengono perpetrate da parte di bande armate, purtroppo è ricorrente che un bambino in strada corra il rischio di essere arruolato con la forza per combattere guerre che iniziano proprio dalla distruzione del suo presente e del suo futuro.

PROGETTO. «*Mettiamo quaderni e non fucili nelle mani dei bimbi*» è ciò che non smettono di ripetere le **Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Touret**. La scuola specie in zone come questa è un potente antidoto al fondamentalismo e alla paura dell'altro ed è capace di stimolare negli adulti la meravigliosa capacità che hanno i poveri di rinascere, ostinatamente, dopo ogni calvario.
Attualmente a Bocaranga le suore gestiscono la scuola "Santa Bakita" che accoglie 1000 bambini delle classi dalla materna fino all'ultima classe di scuola primaria (CM2). Inoltre hanno in carico altre tre scuole materne: "St. Jeanne Antida", "St. Pierre" e "St. Charlie Lwanga".
Ci scrive **Sr. Ruth Yabindi**, che per tanti anni ha lavorato a fianco di Sr. ElviraTutolo a Berberati e che ora è direttrice delle scuole a Bocaranga: "*Sia nelle scuole pubbliche che in quelle private i costi della scuola sono a carico delle famiglie. Per garantire una formazione di qualità che lo Stato non riesce ad offrire, le scuole cattoliche ricorrono ad aiuti esterni per pagare gli stipendi degli insegnanti, sostenendo anche parte delle spese scolastiche in percentuale diversa a seconda delle condizioni economiche delle famiglie. Con la guerra è cresciuto il numero di orfani e bambini poveri che non sono in grado di dare nulla per la scuola. Ma non accogliere questi piccoli significa lasciarli in strada in balia di se stessi e di quanti approfittano della loro miseria in diversi modi (lavoro minorile, abusi, arruolamento...). Ci rivolgiamo ai benefattori dell'OPAM perché, con un contributo di 6.486 €, ci aiutino ad assicurare lo stipendio a 20 insegnanti delle nostre scuole per 12 mesi, e a sostenere le spese scolastiche (tasse, divise e materiale scolastico) di 67 orfani (32 bambini e 35 bambine). Aiutateci a sanare le ferite della guerra e a garantire a questi piccoli un futuro migliore. Grazie di cuore.*"

Dona adesso...
...con un click

Oppure utilizza il QR code per sostenere questo progetto

Aggiornamento per 76 insegnanti

Luogo: Dubbo
Scuola: primaria e secondaria
Tipologia: formazione formatori
Beneficiari diretti: 75 insegnanti, 271 studenti
Partner locale: Frati Minori Cappuccini

Contributo richiesto: € 5.200

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. **Dubbo** è una città a 40 Km da Soddo e a 350 km a sud di Addis Abeba, nella regione chiamata Wolayta, una regione rurale ad alta densità di popolazione fra le più povere dell'Etiopia. La regione Wolayta conta 2 milioni di abitanti per il 96% appartenenti all'omonima etnia. I Wolayta vivono di agricoltura di sussistenza praticata con metodi arcaici. La penuria della terra (0,3 ettari per famiglia) e la sua bassa fertilità, il degrado ambientale dovuto a fattori naturali e antropici fanno sì che oggi la metà della popolazione soffre per carenza di cibo. Il reddito pro capite è di circa 98 dollari e gran parte della popolazione è al di sotto della soglia di povertà. La carenza di scuole, servizi sanitari, infrastrutture, l'iniqua distribuzione delle risorse da parte del governo centrale, sono alcuni dei fattori che hanno portato a questa situazione.

PROGETTO. I **Francescani Cappuccini** sono presenti in questo territorio, su cui si estende il **Vicariato apostolico di Soddo**, da oltre 50 anni. Lavorano a fianco del popolo Wolayta portando avanti diverse iniziative per lo sviluppo umano integrale, in campo sanitario ed educativo. Fra le diverse scuole realizzate dalla congregazione c'è la "Our Lady's School" di Dubbo, frequentata da 1.800 studenti (700 femmine e 1100 maschi) dalle elementari al termine della scuola secondaria. Per l'elevata qualità formativa molte famiglie desiderano che i propri figli possano frequentare questa scuola anche perché le scuole governative sono ad un livello molto basso. Attualmente solo il 65% degli alunni è in grado di sostenere la piccola retta richiesta di 6 € mensili. Gli altri, fra cui molti orfani o figli di profughi, sono a totale carico della generosità di benefattori esterni.
Il successo della scuola di Dubbo è legato alla formazione continua dei suoi insegnanti garantita da tre corsi di aggiornamento annui di alto livello destinati ai 75 insegnanti della scuola, ma in parte anche ai 271 allievi della classe 12a di approfondimento specifico in alcune materie come matematica e scienze.
Padre Berhau Lema, direttore della scuola, ci chiede un aiuto per contribuire alla realizzazione del programma con tre sessioni di aggiornamento didattico in questo anno scolastico, sostenendo le spese per l'accoglienza, per il materiale didattico, per il trasporto e il compenso per i 4 docenti universitari ai quali viene affidata la formazione.
Scrive padre Berhau: "*Il futuro di questa parte poverissima del territorio non sarà possibile senza un'istruzione di alta qualità capace di formare persone competenti in grado di inserirsi nella società e favorirne lo sviluppo in diversi ambiti. Certi del vostro sostegno, vi ringraziamo anticipatamente*".

Dona adesso...
...con un click
Oppure utilizza il QR code
per sostenere questo progetto

Testimonianze di gratitudine che ci giungono dai responsabili dei progetti realizzati e che ci aiutano a capire che insieme si può contribuire realmente a rendere migliore il nostro mondo e a far rifiorire la speranza.

Kullakamby - India Prog. 2177/2019

Due problemi risolti

Carissimi Amici,

vi scrivo dal villaggio tribale di Kullakamby nella lontana India per ringraziarvi di cuore, insieme ai bambini della scuola "*Christ the King*", per il vostro aiuto che ci ha consentito di costruire 11 toilettes e 14 lavandini per la nostra scuola.
I bambini avevano grossi problemi igienici nel frequentare il nostro istituto, ma ora sono stati risolti, grazie alla vostra generosità.

Per il funzionamento degli impianti sono stati realizzati due serbatoi settici e i canali per le acque di scolo.
I bambini, e soprattutto le bambine, sono contentissimi perché possono godere di maggiore privacy, disporre di acqua pulita per bere, lavarsi le mani e rinfrescarsi.

Questi servizi igienici oltre che per i nostri alunni sono un beneficio per tanti: possono essere infatti usati anche dai bambini del catechismo e dai fedeli durante la Messa domenicale nella vicina chiesa parrocchiale.
Avremo molta cura per mantenerli puliti e d efficienti perché sono un dono preziosissimo, tanto atteso e desiderato.

Inoltre, con il vostro aiuto, abbiamo anche risolto un altro grosso problema.
Spesso avevamo l'intrusione di scimmie nelle aule durante le lezione. Abbiamo provveduto perciò a mettere delle grate alle finestre, per evitare incidenti causati dalla loro pericolosa invadenza.

Il Signore vi ricompensi per il gran bene che ci avete fatto! Vi ricorderemo sempre.

Padre R.P. Jayakumar
(Direttore della Scuola)

Sessapani - India

Finalmente una vera scuola

Prog. 2170/2018

Carissimi Amici dell'OPAM,
siamo felici di informarvi che, grazie al vostro aiuto, abbiamo completato con successo la costruzione della scuola nel villaggio di Sessapani.
Tutti sono entusiasti, specialmente i genitori, e sembrano più consapevoli dell'importanza dell'istruzione.
La nostra scuola era una capanna dal tetto di paglia, ma appena ricevuto il vostro aiuto abbiamo iniziato la costruzione. I lavori sono andati avanti rapidamente senza interruzioni perché non ci sono stati i monsoni che frequentemente devastano il nostro territorio.
Ora la scuola è pronta ad accogliere i bambini.
Le richieste di iscrizione aumentano di giorno in giorno perché i nostri alunni contagiano con il loro entusiasmo i loro coetanei che non hanno ancora la possibilità di andare a scuola.
Speriamo con l'aiuto della Provvidenza di ampliare quanto prima la scuola per completare l'intero ciclo di studi fino alle superiori e dotarla di acqua potabile e di servizi igienici .
Siamo grati a quanti di voi hanno contribuito a questa nobile causa. Vi assicuriamo la nostra preghiera

Padre Varghese Kizhakevely
(Vicario Generale, Arcidiocesi di Guwahati)

Melaperungavaur - India

La scuola cresce!

Prog. 2148/2018

Carissimi Amici,
grazie per la vostra generosità che ci ha permesso di costruire una nuova aula per la "St. Philominal Middle School" a Melaperungavaur, diocesi di Kumbakonam.
Il vostro contributo è stato per noi un grande aiuto. Il Vescovo, S.E. Mons. Francis Antonysamy, i docenti e i nostri alunni vi sono molto riconoscenti e vi ringraziano dal profondo del cuore.
Abbiamo pregato per voi e sarete sempre presenti con gratitudine nelle nostre preghiere quotidiane.
E' grazie al vostro aiuto che oltre cento ragazzi e ragazze tra i più poveri ora potranno studiare e ottenere il diploma di scuola primaria nella speranza di poter continuare il loro percorso scolastico con gli studi superiori.
Oltre all'istruzione in questa scuola riceveranno un'educazione di qualità ed una formazione umana per diventare cittadini consapevoli e capaci, impegnarsi per lasciare il mondo migliore di come lo hanno trovato.
Ancora una volta un grande grazie. Possa Dio benedire il vostro buon cuore.

Padre John Panneerselvam
(Direttore della Scuola)

Sorappara – India

4 nuove aule

Prog. 2169/2018

Cari Benefattori,
vi scrivo con immensa gioia e gratitudine perché, con il vostro aiuto, finalmente abbiamo potuto realizzare il nostro sogno di ampliare la scuola primaria "The King Primary School", con 4 nuove aule.
Dopo aver ottenuto l'approvazione del governo e il vostro finanziamento, abbiamo subito iniziato i lavori di costruzione delle aule e, appena terminate, vi abbiamo trasferito i bambini che frequentavano le lezioni in capanne di paglia.
Le classi funzionano già dallo scorso luglio e ciascuna accoglie 30 bambini senza alcuna discriminazione di razza o religione. Tutti i piccoli alunni sono poverissimi. Alcuni vivono nei tuguri e da noi trovano un ambiente sano, sereno e gioioso in cui ricevere una buona formazione da parte di insegnanti che con amore li aiutano a sviluppare i propri talenti. Nella scuola funziona anche un servizio mensa che assicura a questi piccoli un pasto completo ogni giorno.
Tutto questo, grazie a voi, cari benefattori.
Dio vi benedica.

Padre L. Lorance
(Responsabile)

IL MIO VIAGGIO A KINSHASA

di Anna Maria ERRERA

1a puntata: Debout Congolais

Così inizia l'inno della Repubblica Democratica del Congo, così inizia il racconto a puntate del mio recente viaggio a Kinshasa. Solo 4 giorni ma densi di esperienze, incontri e riflessioni che desidero condividere con voi senza fretta e senza perdere nulla per regalarvi lo sguardo su un Paese che è fra quelli in cui si realizzano gran parte dei nostri progetti e sul dono immenso di vivere il volontariato in una dimensione di reciprocità e fraternità

Sono volontaria all'OPAM da quasi 20 anni, un servizio che ha radicalmente cambiato la mia vita e quella della mia famiglia giorno dopo giorno, incontro dopo incontro, progetto dopo progetto.

In questi anni ho percorso con il cuore migliaia di chilometri in giro per il mondo rispondendo ad una precocissima vocazione: viaggiare, arrivare e ripartire, conoscere persone e paesi nuovi… senza mai lasciare casa. Non avevo neppure due anni e il mio giocattolo preferito era un vecchia valigia di cartone più grande di me che riempivo di sogni e con la quale, in compagnia di un amico immaginario, vivevo avventure incredibili. Nella valigia portavo solo un vecchio lenzuolo bianco che poggiato sullo schienale di due sedie serviva a costruire un riparo per la notte ovunque la fantasia mi conducesse. Negli anni il gioco si è evoluto, adattandosi alle diverse età e alle differenti situazioni che la vita ti pone ma lo stile è rimasto identico. Quando avevo 5-6 anni a mio padre, sottufficiale dell'Aereonautica Militare esperto in telecomunicazioni, fu fatta la proposta di andare a lavorare in Congo (allora si chiamava Zaire): destinazione Kinshasa. Fu nel Natale di quell'anno che sotto l'albero trovai una bambola con la pelle nera. Era bellissima, aveva gli occhi grandi, i capelli ricci, e un gonnellino di fili di raffia di tanti colori.

Ma il trasferimento a Kinshasa rimase un sogno. Mia mamma aveva appena trovato un buon lavoro e convinse papà a non accettare l'incarico. La mia amata bambola nera divenne comunque la compagna inseparabile di tante avventure congolesi e, nonostante il trasferimento fosse andato a monte, io in Congo con lei ci sono andata centinaia di volte… senza mai varcare la porta della mia cameretta.

In questi anni di volontariato all'OPAM, ho avuto la gioia di incontrare nella nostra sede centinaia di persone di oltre 80 Paesi del mondo, apprezzarne la storia, la cultura, condividerne i sogni e le difficoltà. Ciascuna di loro mi ha lasciato lezioni di vita preziose per comprendere chi è l'uomo e muoversi nella complessità della vita. Ma la Repubblica Democratica del Congo ha continuato e continua ad occupare un posto privilegiato nel mio cuore come il paradigma di tutte le bellezze e di tutte le ingiustizie possibili che abitano il nostro pianeta. E' in Congo che oggi vive la maggior parte dei miei amici più cari, è dal Congo che ho ricevuto le lezioni di umanità più grandi, è il Congo che mi ha rievangelizzata con l'entusiasmo e la forza della chiesa nascente l'indomani della Pentecoste.

Ho percorso con questi amici migliaia di chilometri attraversando foreste e savane, navigando fiumi, sorvolando cieli, atterrando su piste improbabili, percorrendo sentieri nascosti. Ci sono luoghi che conosco forse più di tanti congolesi o di tanti persone che hanno vissuto in questo grande Paese. Ho potuto verificarlo in diverse occasioni e averne conferma dai congolesi stessi.

Si può viaggiare tutta la vita, scattare foto in ogni parte del mondo, persino abitare a lungo un Paese senza riuscire ad uscire davvero dai propri stretti confini. E si può conoscere un luogo come se ci vivessi da sempre perché lo conosci attraverso i cuori e gli occhi di chi è stato impastato con il fango, le lacrime e il sangue di quella terra, se ti lasci contagiare dal suo stesso amore per la propria Terra. E quel luogo diventa un altro luogo in cui ti trovi a vivere come fosse la tua Patria, le loro preoccupazioni diventano le tue, le ingiustizie che subiscono bruciano sulla tua pelle, i loro sorrisi ti illuminano il volto.

E il 16 novembre, all'età di 61 anni, il mio sogno di andare col mio corpo lì dove il mio cuore trascorre tanto tempo ogni giorno da molti anni diventa realtà. L'occasione è data dalla grande celebrazione del 17 Novembre allo Stadio dei Martiri di Kinshasa, organizzata per la nomina a Cardinale di S.E. Fridolin Ambongo, Arcivescovo di Kinshasa. Per il rapporto di amicizia e fraternità che ci unisce partecipare è un grande dono reciproco per il Cardinale e tutti gli amici del Congo, per me, per tutta l'OPAM.

Ore 7 si parte! Avrò la gioia di fare questo mio primo viaggio extra europeo con un prete di Kinshasa che sta facendo il dottorato qui a Roma e che torna a casa per qualche settimana. Ringrazio il Cielo per la sua presenza: il suo sorriso mi riempie di serenità e di pace. La tempesta tropicale che ha colpito Roma ieri sembra essersi placata. Giungiamo in poco tempo a Fiumicino. Il nostro volo Turkish parte puntuale alla volta di Istanbul dove fa scalo e da cui ripartiamo alla volta di Kinshasa. A metà del viaggio comincio a seguire la mappa interattiva del nostro volo sul monitor che ho davanti.
L'emozione sale in modo indirettamente proporzionale alla distanza che ci separa da Ndjli, l'aereoporto di Kinshasa. Passiamo sopra Bangui: il mio pensiero va a Sr. Elvira Tutolo, a Sr. Annie Twambe e ai tanti amici che sosteniamo con i progetti in Centrafrica e ai loro bambini di strada, recito una preghiera per Padre Toussaint di Bouar che lo scorso 19 marzo è stato barbaramente assassinato. Poi entriamo in Congo sorvolando Bokungu e poi Mbandaka. Penso a tutte le persone amiche che conosco e vivono lì giù, ai nostri seminaristi, agli allievi infermieri… Tornano alla mente le tante immagini aeree e i video che ho guardato ripetutamente in tanti anni per comprendere qualcosa in più di questi luoghi. Anche se è buio pesto e siamo ancora molto alti, posso immaginare il panorama che stiamo sorvolando e mi sento in un luogo familiare.
Ore 20, iniziamo la discesa a Kinshasa. Il cuore batte sempre più forte. Le luci della città sono pochissime sembra di atterrare nel nulla. Il carrello tocca la pista… mi sciolgo in un fiume di lacrime: gioia, commozione, gratitudine…tutto insieme! Dieu Merci! Mbote Kinshasa!
Sr. Esperance e i miei amici cappuccini sono lì ad attenderci. La gioia di abbracciarsi è immensa e reciproca, consegno nelle loro mani il mio sogno e mi affido alla loro squisita ospitalità e alla loro sapienza per vivere intensamente questi 4 giorni congolesi.
Boulevard Lumumba, la strada che collega Ndjli a Kinshasa, è il primo assaggio della realtà piena di contrasti di una metropoli africana di 12 milioni di abitanti. Macchine e migliaia di persone ovunque. Nessun codice della strada. La gente attraversa il Boulevard, largo come l'autostrada Modena Milano, fiduciosa in un miracolo. La mia ammirazione per il nostro autista è alle stelle. Per evitare il traffico deviamo per un breve tratto su una complanare sterrata facendo la gimkana fra tavolini e pagnes stese a terra che espongono poca mercanzia di ogni genere. L'odore del cibo di strada mi ricorda il profumo di "stigghiola" che si sente a Palermo. Riprendiamo la strada principale: ragazzi in moto di fortuna (rigorosamente non meno di tre), furgoncini scassati pieni di gente sul tetto e appesa alle porte. Ai lati camminano frotte di ragazze, ragazzi, bambini riempendo l'aria di voci, musica ma soprattutto di colori, tanti colori che squarciano il buio fitto della notte di Kinshasa dove l'elettricità è ancora un lusso. Impieghiamo circa 1 ora a raggiungere la città.
Sarò ospitata a Limete un quartiere alla prima periferia di Kinshasa, a casa della mia amica Cocò. Passiamo a prenderla dalla parrucchiera che ha la sua bottega in una

delle tante baracche colorate che si susseguono lungo le strade. E' andata a farsi bella in vista del grande evento di domani.
In poco tempo arriviamo a casa. Ci fermiamo davanti un cancello, la guardia si assicura di chi siamo e ci lascia entrare. Quasi tutti gli edifici abitativi, degni di questo nome, dai più umili ai più lussuosi, sono chiusi e hanno una sorveglianza. E questo ci fa capire quanto sia grave qui il problema della sicurezza. L'appartamento di Cocò sorge nel comprensorio di una missione abbandonata dove i vecchi edifici sono oggi stati suddivisi in mini appartamenti e affittati. L'appartamento di Cocò è piccolo e accogliente e arredato con semplicità ma con gusto. Condivideremo per 4 giorni la sua camera. Un cartello di benvenuto mi fa sentire subito a casa. Ceniamo e poi mi faccio la doccia… all'africana, come dice Cocò. A quell'ora non c'è acqua corrente e per lavarmi devo attingerla da un recipiente preventivamente riempito.
Nonostante la stanchezza del viaggio fatico ad addormentarmi: sono troppo emozionata e penso alla giornata di festa che mi attende. La stanza improvvisamente si illumina di un bagliore. Corro alla finestra curiosa di assistere al mio primo temporale tropicale. Il rumore della pioggia si fonde con i suoni e i rumori che arrivano dalla strada. Kinshasa è una città che non dorme mai, neanche nelle notti della stagione delle piogge. Finalmente il sonno vince. Butu elamu (buonanotte in lingala) Kin!

SEMINANDO FUTURO...

di Don Robert KASEREKA NGONGI

Come Presidente dell'OPAM ho avuto la possibilità di partecipare alla 40a sessione della Conferenza generale dell'UNESCO che si è tenuta a Parigi dal 12 al 27 novembre 2019. L'UNESCO, come sapete, è una branca dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di Educazione, Scienza e Cultura come strumenti per la costruzione di una Pace duratura. La Conferenza Generale è l'occasione per determinare gli orientamenti e la linea di condotta generale dell'UNESCO, adottare programmi specifici e stabilire il budget da impegnare per la loro realizzazione. Come Presidente dell'OPAM ho avuto la possibilità di partecipare alla discussione sulle strategie dell'Alfabetizzazione di giovani e adulti per il quinquennio 2020-2025.
Tale strategia è portatrice di una visione che si articola attorno a quattro grandi principi: 1) riconoscimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile come guida e riferimento per la definizione dei risultati dell'alfabetizzazione e per valutare il suo impatto sullo sviluppo; 2) definire l'alfabetizzazione come apprendimento continuo e padronanza della lettura, della scrittura e del calcolo in una prospettiva di formazione permanente; 3) collegare l'alfabetizzazione a un insieme più ampio di competenze, tra cui quella digitale, l'educazione ai media, l'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza mondiale, e le competenze professionali, in una dinamica di reciproco rafforzamento; 4) riconoscere l'importanza del contesto nell'identificare i bisogni di competenze di alfabetizzazione e garantire la pertinenza dei contenuti e delle modalità di apprendimento.

La strategia si articola su tre elementi:
a) facilitare l'accesso all'istruzione scolastica e migliorarne la qualità;
b) offrire opportunità di apprendimento alternative destinate ai giovani, adolescenti e adulti non scolarizzati;
c) migliorare i centri alfabetizzati.[1]

Oltre a queste sessioni di approfondimento sull'alfabetizzazione, ho avuto l'opportunità di partecipare ad altre conferenze su tematiche altrettanto importanti come: l'istruzione di base, il progetto di convenzione internazionale per il riconoscimento dei titoli di studio nell'istruzione superiore, il ruolo delle organizzazioni non governative ac-

1 https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000371411_fre

creditate presso l'UNESCO.
Mi è anche stata data l'opportunità di conoscere e stringere relazioni importanti per l'OPAM con personalità di diverse organizzazioni. Innanzi tutto André Lokisso (Responsable de l'Assistance à l'Intégration des Enfants Démobilisés) che aveva conosciuto don Carlo Muratore nel 1982 quando l'OPAM aveva ricevuto dall'UNESCO la menzione d'onore. Fra i due erano nate un'amicizia e una collaborazione durate molti anni. E' stato proprio Andrè Lokisso a favorire la mia presenza a questa Conferenza Generale.
Ho avuto la gioia di conoscere anche Mons. Francesco Follo (rappresentante della Santa Sede presso l'UNESCO) che mi ha consigliato di entrare a far parte con l'OPAM del Forum delle ONG delle associazioni cattoliche che si sarebbero incontrate a Roma il 5 dicembre 2019. Altri incontri importanti sono stati quelli con David Atchoarena (Responsabile della Divisione per le politiche e i sistemi di formazione continua, con Kacem Bensalah (presidente dell'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo dell'Educazione e della Cooperazione), con Christine Roch (Responsabile del Centro Cattolico Internazionale della Cooperazione con l'UNESCO), con Hervé Huot-Marchand e Mari Yasunaga della Sezione UNESCO Giovani, Alfabetizzazione e Sviluppo delle competenze.

Seguendo il suggerimento di Mons. Follo ho partecipato al Forum delle ONG d'ispirazione cattolica impegnate per lo sviluppo e la promozione umana integrale che si è svolto a Roma il 5 e 6 dicembre 2019.
Dal 2007, il Forum riunisce oltre 90 Organizzazioni impegnate in 6 ambiti sociali: diritti umani, sviluppo, sanità, educazione, famiglia, gioventù e migrazioni.
Come ha detto Papa Francesco salutando i partecipanti a questo Forum, il suo scopo è quello di «*condividere iniziative per lavorare in gruppo… per questo i progetti che realizzate in ogni luogo, unendo le forze con altre organizzazione cattoliche e in comunione con i Pastori e con i Rappresentanti della Santa Sede presso gli organismi internazionali, avranno l'effetto moltiplicatore del lievito del Vangelo e la luce e la forza dei primi cristiani. Il mondo di oggi esige nuova audacia e nuova immaginazione per aprire altre vie di dialogo e di cooperazione, per favorire una cultura dell'incontro, dove la dignità dell'umano, secondo il piano creatore di Dio, sia posta al centro.*»[2] Ho chiesto a Johan Ketelers, presidente del Forum, come fare per restare in contatto e collaborare con le altre associazioni. E lui mi ha rassicurato che noi siamo già di diritto nella lista delle associazioni membri del Forum, essendo stata verificata la documentazione sulla nostra identità associativa che avevo inviato alla Segreteria per iscrivermi all'evento.
In questa stessa occasione, la Responsabile del Centro Cattolico della Cooperazione con l'UNESCO (CCIC), Christine Roch, anche lei presente al Forum, ha dato la sua disponibilità a formalizzare il nostro partenariato con il CCIC per consentire all'OPAM, attraverso questi due partenariati, di collaborare in sinergia con diverse importanti organizzazioni che intervengono nel nostro stesso settore, l'educazione, al fine di implementare progetti su scala più vasta, rispetto a quelli che riusciremo a sostenere con le nostre sole forze. Tali progetti possono ad esempio riguardare una tematica specifica in un determinato Paese e potrebbero ottenere il sostegno e il finanziamento da parte dell'UNESCO.

E' la prima volta dopo tanti anni che all'OPAM è data la possibilità di relazionarsi con un mondo associativo più ampio. Ci auguriamo che tali rapporti possano migliorare il nostro servizio e che il nostro piccolo contributo possa aiutare anche le altre associazioni a condividere lo spirito di fraternità e reciprocità che è alla base del nostro modo di interpretare il senso più profondo del nostro servizio.

2 http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/december/documents/papa-francesco_20191207_ong-cattoliche.html

ROMA:

A teatro con l'OPAM

Bellissima serata l'11 dicembre al Teatro7 dove è andata in scena la commedia "**La Matematica dell'Amore-Radice di 2**" di Adriano Benicelli. I due protagonisti impersonati da Edy Angelillo e Michele La Ginestra ci hanno fatto divertire ma anche riflettere in questa serata che è stata dedicata alla raccolta fondi per i progetti dell'OPAM. L'iniziativa ha avuto un grande successo registrando il tutto esaurito. Ringraziamo quanti hanno scelto di trascorrere con noi una serata all'insegna dell'arte e della Solidarietà.
Grazie agli attori e al Teatro7 che per il secondo anno ci hanno offerto questa opportunità.

VENTIMIGLIA:

Una collezione preziosa

Come ormai da tre anni, il gruppo OPAM di Ventimiglia aderisce all'iniziativa del Natale solidale OPAM. I volontari si impegnano a proporre le palline OPAM ad amici, conoscenti e alla comunità della Parrocchia di San Secondo, fedeli sostenitori dell'associazione. Quest'anno siamo stati accolti anche da **Don Salvatore Crisopulli**: domenica **15 dicembre** ci ha consentito di parlare al termine della Messa per presentare l'OPAM nelle sue parrocchie di Vallebona e Borghetto, caratteristici paesi dell'entroterra ligure; all'uscita dalla celebrazione abbiamo allestito un banchetto, ovviamente con le immancabili palline. Ma i veri collezionisti di questi decori natalizi OPAM sono i bambini e le famiglie della **Scuola Primaria di Nervia, Ventimiglia Alta e Roverino**, grazie all'infaticabile **maestra Silvana Pignataro e alle sue generose colleghe**. Il bello è che molti di loro le hanno comprate ogni anno, eppure non dicono mai di no, anzi questo Natale gli ordini sono aumentati ancora: 135 palline solo a loro! Viene da pensare agli alberi decorati nelle loro case, diventati ormai gli allegri testimoni di una mano tesa ad altri bambini, tanto lontani fisicamente ma sempre più vicini nella speranza di un mondo migliore.

Debora Roncari

AVOLA (SR):

Quando la lezione è la... solidarietà

Il **6 Dicembre 2019**, si è svolta in tutto il nostro **Istituto Comprensivo L. Capuana** la giornata conclusiva del Progetto OPAM "Per un Natale Speciale". L'iniziativa ha coinvolto nel mese di dicembre tutti gli alunni, dall'infanzia alla secondaria di 1° grado, dei tre plessi del nostro istituto (Caia, Collodi e Capuana) che hanno approfondito il tema dell'istruzione e hanno realizzato diversi coloratissimi cartelloni.
A conclusione, una merenda solidale, che ha visto impegnati alunni, insegnanti e genitori, ha permesso di contribuire a sostenere il Progetto OPAM 2195 per la costruzione di una scuola materna ad Ango, nella Rep. Dem. del Congo. Scrive l'insegnante **Concetta Costa** coordinatrice del progetto nei plessi Caia e Collodi: "*Aiutare a realizzare sogni anche con piccoli contributi ci rende il cuore a l'anima immensamente grandi!!!*
Abbiamo messo tutto il nostro cuore in questa iniziativa e la risposta di tutti è stata grande, perché, proprio la scuola non può restare insensibile ai problemi dell'alfabetizzazione!
Ricevere è bello, ma DONARE lo è molto di più!!! Felici NOI di averlo fatto!!!"
Il bene fa bene!

Guglielma Ugo

NOTO:

"Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"

Questa frase degli Atti degli Apostoli è stata la stella che ha guidato il cammino del gruppo OPAM di Noto nel periodo dell'Avvento 2019. Come lo scorso anno ci è stata donata l'opportunità di "visitare" alcune comunità parrocchiali della nostra diocesi. Grazie alla disponibilità e all'accoglienza dei parroci è stato possibile partecipare all'eucarestia domenicale e intervenire alla fine per spiegare all'assemblea la finalità della nostra associazione e le attività svolte nei paesi del Sud del Mondo. Soprattutto ai bambini del catechismo presenti abbiamo spiegato come l'istruzione sia un bene fondamentale per poter vivere in pienezza la nostra dignità di figli di Dio. E' un diritto che spesso noi sottovalutiamo ma che tanti bambini nel mondo sognano e desiderano veder riconosciuto. Poter aiutare i bambini ad avere un futuro diverso è possibile anche con un piccolo gesto come comprare una pallina o lasciare una piccola offerta. Di fronte a questa nostra proposta ci sono state reazioni diverse: bambini che mettevano una piccola moneta, adulti che restavano nell'indifferenza o erano infastiditi, altri che hanno chiesto informazioni e generosamente hanno donato. Ringraziamo con gioia le comunità della diocesi di Noto e i loro parroci che ci hanno ospitato. A Noto: la Parrocchia Sacro Cuore e il parroco Don Giuseppe Favaccio, la Parrocchia Crocifisso e il parroco Don Paolo Catinello, la Parrocchia San Corrado con i parroci Don Maurizio Novello e Don Alessandro Paolino, la Parrocchia Ecce Homo con il parroco Don Sebastiano Boccaccio; ad Avola la Parrocchia Chiesa Madre e il suo parroco Don Rosario Sultana.
Altre iniziative per un Natale solidale OPAM hanno visto protagoniste alcune scuole di Noto. Ringraziamo i dirigenti e gli insegnanti della 3a sez. A dell'Istituto G. Melodia (foto 1-2), il dirigente del III Istituto Comprensivo "F. Maiore" per aver dato uno spazio all'OPAM nel giorno dedicato all'OPEN DAY della scuola (foto 3), e le insegnanti del micro nido "Teresa Schemmari" (foto 4).

Carmela e Cettina

TERRASINI (PA):

Magico Natale OPAM

A Terrasini e dintorni Piera Maniaci, socia e responsabile del gruppo locale OPAM, ha contagiato del suo amore per la nostra Associazione tutto il Paese.
Ha cominciato il Natale solidale OPAM il 26 novembre coinvolgendo il parroco di Maria SS. della Provvidenza, Don Davide Rasa, tutta la comunità parrocchiale, in particolare modo i più piccoli, e il Gruppo del Rinnovamento nello Spirito della Parrocchia nella vendita solidale delle palline.
Successivamente ha coinvolto insegnanti e alunni della scuola Don Milani di Terrasini nella realizza-

zione di un albero solidale realizzato con le palline e i cuori OPAM.
Domenica 15 dicembre, nell'ambito della manifestazione cittadina "Christmas in love" in Piazza Duomo a Terrasini, è stato allestito un banchetto solidale con le palline e le cartoline ecologiche OPAM dando a tante persone la possibilità di conoscere l'OPAM e sostenerne i progetti. Ringraziamo il Sindaco e il Comune per questa opportunità.
Altri eventi solidali sono stati realizzati il 17 dicembre presso l'istituto Vincenzo Landolina di Misilmeri e presso la scuola Ninni Cassarà di Partinico.
Il top degli eventi del gruppo di Terrasini è stato il Concerto dei TriCanto. Con un bellissimo video è stato fatto l'invito a partecipare a questa serata di beneficenza il 22 dicembre a palazzo D'Aumale.
Per questa occasione anche gli amici del gruppo OPAM di Noto hanno raggiunto Terrasini per aiutare Piera nella realizzazione della serata.
E anche il nostro Presidente Don Robert ha voluto condividere questo momento di fraternità e di gioia per ringraziare gli amici OPAM della Sicilia per le tante iniziative realizzate in occasione di questo Natale.
Il concerto ha riscosso il meritato successo. Le magnifiche voci dei TriCanto hanno eseguito con maestria brani della tradizione Natalizia, alle loro voci si sono aggiunte quelle di Don Robert e di alcuni amici congolesi che hanno regalato al folto pubblico i suoni e i ritmi congolesi. E proprio alla Rep. Dem. del Congo sarà destinato il ricavato della serata per l'acquisto di banchi per la scuola di Bumba.

BOVES (CN):

OPAM for ever

Un presidente quasi ventennale come è stato Don Aldo Martini, anche se ormai onorario, non può dimenticare l'Associazione alla quale ha dedicato con ammirevole spirito di servizio tanti anni della sua vita. E anche da Boves continua a sostenere l'OPAM ad ogni occasione. Per il Natale, grazie alla disponibilità del Parroco di San Bartolomeo, Don Bruno Mondino, e del gruppo parrocchiale Missionario ha organizzato un banco di beneficenza con le palline e i cuori OPAM a sostegno dei progetti di alfabetizzazione. Ringraziamo don Bruno, il gruppo Missionario e un grazie speciale al nostro Don Aldo perché continua a tenere nel cuore quei fratelli che ha conosciuto e amato attraverso l'OPAM.

COME FARE UNA DONAZIONE:
Versamento intestato a OPAM mediante:

- **conto corrente postale** 749010
- **bonifico bancario UniCredit**
  IBAN: IT77X0200805017000401385075
  BIC SWIFT UNCRITM1008 bonifici dall'estero

cod. fiscale
80192470583

IMPORTANTE

La tua donazione è fiscalmente deducibile
Conserva le ricevute delle offerte: potrai utilizzarle con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONLUS.

Se desideri un estratto delle tue offerte invia una email a: segreteria@opam.it

PRIVACY: La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (In base al Regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018).

VUOI CONTATTARCI? **OPAM:** Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma
• telefono **06-32.03.317/318/320** • fax **06 56561168**
e-mail **segreteria@opam.it** • sito web **www.opam.it** • **opam onlus** **@opam_onlus**

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Robert Kasereka Ngongi
Direttore Responsabile: Mario Sgarbossa - **Redazione:** Anna Maria Errera, Fabrizio Consorti, Fabrizio Corti,
Carla Degli Esposti, Michele Lambiase, Debora Roncari, Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.
Grafica: Stefano Carfora. **Stampa:** ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933
Finito di stampare nel mese di gennaio 2020 • **Offerta annuale 15 € - rinnovala subito**